Anno 1874. Roma - Martedì, 29 Settembre Num. 232.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2060 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale di Piacenza in seduta del giorno 18 ottobre 1873, nella quale fra altri articoli trovansi tassati anche i pianoforti in ragione di lire 5 al quintale;

Vista la deliberazione del 16 maggio p. p., colla quale il Consiglio comunale di Piacenza ha insistito pel mantenimento di questo dazio, malgrado l'invito Ministeriale di sopprimerlo come contrario alle vigenti leggi;

Visto l'articolo 138 della legge comunale e provinciale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È annullato il dazio sui pian forti imposto dal Consiglio comunale di Piacenza in seduta del 18 ottobre 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 6 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 2091 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 giugno 1874, n. 1983;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, e del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per la esecuzione della legge 14 giugno 1874, n. 1983, sulla franchigia postale, visto d'ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 13 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

Regolamento *per l'esecuzione della legge sulla franchigia postale.*

Art. 1. Le corrispondenze spedite in franchigia da Sua Maestà il Re sono contrassegnate sulla busta nella parte dell'indirizzo con una stampiglia che porta la leggenda: *Carteggio di S. M.*

Art. 2. Le corrispondenze provenienti dall'ufficio postale pontificio od i pieghi che le contengono debbono essere muniti del bollo di quell'uffizio per essere ammessi in franchigia.

Art. 3. Per gli effetti della legge 14 giugno 1874 è considerato carteggio ufficiale governativo quello di pubblico interesse spedito dagli uffizi delle varie Amministrazioni che fanno carico al bilancio dello Stato, e diretto:

Alle Presidenze delle Camere legislative;

Ad altri uffizi governativi o della Real Casa;

Ad uffiziali del Governo isolati od in missione;

Ai sindaci dei comuni, ai corpi morali, ed agli istituti od uffizi ai quali siano affidati per legge pubblici servizi.

Art. 4. Il carteggio uffiziale nell'interno del Regno deve essere affrancato con francobolli di Stato di un valore equivalente alle tasse stabilite pel carteggio privato.

Nulla è innovato circa il carteggio scambiato con uffizi aventi sede all'estero.

Il carteggio uffiziale può avere corso in lettera, o piego chiuso, o sottofascia per carte manoscritte, giornali, stampe e campioni.

Ciascun Ministero determina per istruzioni speciali con quali autorità e sotto quale forma debbano corrispondere i funzionari da lui dipendenti.

Art. 5. Le corrispondenze sottofascia di grande volume possono essere spedite con legatura, non sigillate, in modo da potersi aprire e riconoscerne il contenuto.

Esse non debbono contenere lettere chiuse.

Possono considerarsi come spediti sottofascia documenti ufficiali racchiusi in cassette aperte o con chiave unita.

Art. 6 Il carteggio che può affrancarsi con francobolli di Stato deve essere diretto a quegli uffizi o a quegli uffiziali di cui è parola all'articolo 3, senza indicazione personale, e portare il contrassegno dell'autorità che lo spedisce.

È fatta eccezione per le corrispondenze dirette ai membri del Parlamento dalle rispettive Presidenze, e per quelle degli uffiziali del Governo isolati od in missione, pei quali è ammesso l'indirizzo nominativo seguito dal titolo dell'uffizio di cui sono rivestiti.

In ogni altro caso il carteggio uffiziale, indirizzato nominativamente ai titolari di qualsivoglia uffizio, deve essere affrancato con francobolli ordinari, e, quand'anche porti francobolli di Stato, viene trattato come corrispondenza privata.

Art. 7. Qualunque corrispondenza diretta alle Presidenze delle Camere legislative, agli uffizi ed autorità governative non può aver corso se non è affrancata con francobolli di Stato, quando proviene da altri uffizi od autorità governative ammesse a farne uso, o con francobolli ordinari in ogni altro caso.

Art. 8. Il carteggio ammesso a francatura con francobolli di Stato può essere raccomandato con le tasse e con le norme che regolano la raccomandazione delle corrispondenze private.

La tassa necessaria per la raccomandazione è rappresentata anch'essa da francobolli di Stato.

Art. 9. La raccomandazione può richiedersi solo per la trasmissione di atti importanti, o di carte che abbisognano di speciale cura e di maggiore sicurezza di recapito, non che per gli oggetti compresi nel successivo articolo 15

Per ottenere la raccomandazione, le lettere o pieghi debbono essere presentati all'uffizio di Posta con una richiesta in doppio esemplare, uno dei quali viene restituito con in calce la ricevuta dell'impiegato postale, che ne ha avuto consegna.

Art. 10. La perdita o manomissione di un piego o lettera raccomandata con francobolli di Stato non dà luogo a carico dell'Amministrazione postale alla indennità cui è tenuta per effetto della raccomandazione delle corrispondenze private, ma a provvedimenti amministrativi

Art. 11. L'assicurazione di valore dichiarato non è ammessa per le corrispondenze affrancate con francobollo di Stato.

La trasmissione dei fondi dello Stato può essere affidata alla Posta, secondo accordi speciali fra il Ministero dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze.

Art. 12. I francobolli postali di Stato sono tutti di un colore, ed hanno la forma e la dimensione dei francobolli ordinari.

I valori sono rappresentati con cifre segnate nella ellisse inscritta nel rettangolo.

Tali valori sono di centesimi 2, 5, 20, 30, e di lire 1, 2, 5, 10.

Art. 13. Il contrassegno di cui nel precedente articolo 6, consiste in una speciale stampiglia o nel bollo ordinario dell'uffizio, e deve apporsi sulla parte della lettera, piego o sottofascia dove è scritto l'indirizzo.

Le stampiglie ed i bolli sono provveduti da ciascuna Amministrazione, e debbono essere custoditi da un impiegato responsabile degli abusi che ne siano fatti.

In mancanza della stampiglia o del bollo, la corrispondenza può essere contrassegnata colla indicazione del titolo ufficiale del funzionario scrivente seguita dalla sua firma.

Art. 14. Il carteggio ammesso all'uso di francobolli di Stato non può comprendere oggetti non cartacei, nè provviste di carta, di stampe e di oggetti di cancelleria.

Art. 15. In eccezione al disposto del precedente articolo possono spedirsi con affrancamento mediante francobolli di Stato:

1° I rotoli o tubi in latta contenenti disegni, tipi, carte geografiche, topografiche, od altre di servizio governativo;

2° I corpi di delitto, dei quali sia urgente lo invio per la Posta nell'interesse della giustizia;

3° Le chiavi delle casse contenenti il denaro pubblico, i bolli d'uffizio, i punzoni occorrenti al servizio governativo ed i martelli forestali;

4° Le decorazioni o medaglie, e le monete che la Direzione della zecca spedisce all'uffizio centrale dei saggi;

5° I piccoli gruppi o pacchi spediti dal Ministero di Grazia e Giustizia, o da quello degli Affari Esteri, contenenti somme od oggetti che provvengono da successioni;

6° I registri dello stato civile e quegli altri stampati, che possano richiedere sicurezza di recapito e celerità d'invio, in tale quantità da non avere carattere di provvista.

Gli oggetti di cui nel presente articolo, quando non fossero spediti con raccomandazione secondo il disposto dell'articolo 9, debbono essere accompagnati all'uffizio di Posta da una domanda in iscritto dell'autorità speditrice.

I rotoli, tubi o pacchi, debbono avere sulla parte dell'indirizzo il prescritto contrassegno, ed una indicazione del contenuto, non che essere formati in modo da non recar guasto alle corrispondenze postali, con limite di peso, e di volume proporzionato ai mezzi di trasporto dell'Amministrazione delle Poste.

Art. 16. Può spedirsi senza affrancamento tutto ciò che si riferisce alla esecuzione del servizio postale, cioe:

a) Dispacci postali pel trasporto delle corrispondenze;

b) Pacchi contenenti francobolli, segnatasse, cartoline postali, registri di vaglia, titoli di credito, libretti di ricognizione e richieste relative;

c) Bolli, suggelli postali, sacchi, e simili oggetti necessari al trasporto delle corrispondenze;

d) Sovvenzioni, versamenti e stampati pel servizio dei vaglia;

e) Corrispondenze cadute in rifiuto, che si spediscono dagli uffizi alle Direzioni provinciali, e da queste alla Direzione generale; non che quelle di cui all'articolo 27.

Tutti gli oggetti, di cui nei paragrafi *b*), *c*), *d*), *e*), debbono essere posti in buste o sacchi con indicazione stampata od a mano del contenuto.

Art. 17. Le cartoline postali di Stato portano la indicazione *cartolina postale di Stato*, ed impresso sull'angolo sinistro un francobollo identico a quelli di Stato del valore di centesimi 10.

Le cartoline di Stato possono essere dirette a tutte le autorità ed altri enti, cui può rivolgersi la corrispondenza uffiziale a tenore dei precedenti articoli 3 e 6.

Le cartoline di Stato non possono essere sottoposte a raccomandazione. Esse debbono, come ogni altra corrispondenza, avere il contrassegno dell'autorità speditrice dalla parte dello indirizzo.

Art. 18. I francobolli e le cartoline postali di Stato sono fabbricate a cura dell'officina delle carte-valori e somministrate dalla medesima alla Direzione generale delle Poste nella quantità e qualità da essa richieste.

Art. 19. Nella città sede della officina è stabilito, sotto la dipendenza della Direzione generale delle Poste, un magazziniere incaricato della custodia e della distribuzione dei francobolli e cartoline ordinarie, dei segnatasse, dei titoli postali di credito, dei francobolli e delle cartoline di Stato.

Art. 20. Le Presidenze della Camere legislative ed i Ministeri trasmettono alla Direzione generale delle Poste per la fine di ottobre il fabbisogno dei francobolli e delle cartoline postali di Stato per l'anno successivo.

Il fabbisogno di ciascun Ministero deve comprendere la quantità e qualità occorrenti pel proprio servizio, e per quello dei dipendenti uffizi in ciascuna provincia separatamente, o circoscrizione di più provincie secondo che è richiesto da' rispettivi ordinamenti.

La Direzione generale delle Poste riassume i fabbisogni ricevuti, e notifica nel mese di novembre all'officina delle carte-valori la quantità complessiva dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti pel servizio dell'anno successivo.

Art. 21. Il magazziniere delle Poste ritira dalla officina i francobolli e le cartoline postali di Stato a mezzo di regolare richiesta, e li somministra alle Direzioni provinciali delle Poste nella quantità e qualità risultante dal riassunto del fabbisogno dei Ministeri.

Le Presidenze delle Camere legislative, i Ministeri e le Amministrazioni centrali richiedono alle Direzioni provinciali delle Poste i francobolli e le cartoline loro occorrenti presuntivamente per un trimestre.

Ciascun Ministero delega inoltre per provincia, o per circoscrizione di più provincie, un funzionario per fare alla Direzione provinciale delle Poste, nel luogo di sua residenza, le richieste delle somministrazioni dei francobolli e delle cartoline postali occorrenti, per un trimestre, complessivamente a tutte le autorità dipendenti dal Ministero stesso nella provincia o nella circoscrizione.

Il funzionario delegato provvede alla distribuzione agli uffizi dipendenti, e fa le spedizioni per Posta in piego raccomandato senza affrancamento a norma dell'articolo 16.

In caso di bisogno possono farsi richieste suppletive nel corso del trimestre.

Art. 22. La designazione del funzionario delegato per gli effetti del precedente articolo è fatta per decreto Ministeriale ed è comunicata alla Direzione generale delle Poste.

Art. 23. Le richieste, di cui nel precedente articolo 21, debbono essere staccate da appositi registri bollettari conformi al modello che sarà dato dalla Direzione generale delle Poste.

Art. 24. Le autorità ed i capi degli uffizi ammessi all'uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato debbono renderne conto all'Amministrazione dalla quale dipendono, nei termini e nei modi che saranno stabiliti per apposite istruzioni del Ministero delle Finanze.

La contabilità dell'Amministrazione delle Poste pel movimento dei francobolli e delle cartoline postali di Stato è regolata da speciali istruzioni approvate dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 25. Il pagamento dei francobolli e delle cartoline di Stato deve essere fatto alla scadenza di ciascun trimestre dell'anno dalle Presidenze delle Camere legislative e dai Ministeri sulla esibizione dei conti presentati dalla Direzione generale delle Poste e corredati delle richieste.

I mandati di pagamento debbono essere emessi a favore del cassiere centrale dell'Amministrazione delle Poste.

L'ammontare di tali riscossioni deve figurare in partite distinte nel conto del detto cassiere centrale.

Art. 26. Per decreti Reali, sulla proposta di ciascun Ministro, e di concerto con quello dei Lavori Pubblici, sono designati gli uffizi e le autorità isolate, a carico dello Stato, che sono

10 **APPENDICE**

VALFREDO(*)

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA
NARRATA DA
BERTOLDO AUERBACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

CAPITOLO XII.

Sul finire del novembre mia moglie scrisse che Ernesto era nuovamente stato a visitarla e che, dopo parecchie ore uscì a dire, come per caso, che egli aveva superato l'esame forestale. Dopo che la madre e la sposa ebbero esternate le loro congratulazioni, egli dichiarò di avere preso l'esame unicamente per dimostrare a noi e a tutte le nostre conoscenze, che egli aveva imparato qualche cosa; ma che perciò non voleva egli lasciarsi collocare dove piacerebbe al governo di destinarlo. Soggiunse che aveva divisato di andare in America, e che a quest'oggetto aveva di già quasi conchiuso con Funk un contratto di navigazione.

Martella tacque; interrogata da Ernesto sul perchè del suo silenzio, ella rispose:

— Tu sai che io andrei teco all'estremità del mondo; ma noi qui non viviamo solo per noi. Se noi partiremo, i tuoi genitori, fratelli e sorelle dovranno benedire il nostro viaggio.

— Lo faranno.

Lo credo pur io. Ma bada, Ernesto, noi siamo ancora giovani, e io cominciai appena ora a vivere... Non farmi il viso arcigno, ciò ti rende men bello di quello che sei. Or bene: io sono d'avviso che tu dovresti già sapere ciò che io ho ancora a esprimerti dal fondo del cuor mio, e questo è positivo.

— Non lo so. Talvolta non ti riconosco più.

— Tu mi conosci, e mi duole di doverе dirtelo io per la prima.

— Che cosa adunque? che cosa? Tu ora sei così pensierosa.

— Io sono allegra quando tu mi dai lode, e ne ho bisogno. Ma io prevedo che tu mi darai ragione su ciò che sto per dirti. Guarda, Ernesto, non voglio parlare di tutti gli altri; ma presso alla mamma ho cominciato a fare di molte cose buone, le quali non devono essere lasciate a metà. Tu hai sostenuto il tuo esame. Lascia che io sostenga ancora il mio! Mi darai tempo, non è vero?

Quindi Martella continuò a dire:

— Così va bene! tu ridi e mi dai ragione. Se tu non mi avessi dato ragione, non ti avrei più lasciato in pace, perchè da questo proposito non mi allontano.. Ora io dormo in un letto celeste, accanto a tua madre. Oh! sì, è un vero letto celeste, e non può essere così facilmente abbandonato. E, del resto, come già ti ho detto or ora, io ho cominciato soltanto adesso a vivere.

Ernesto guardò mia moglie Contrasto e orgoglio pareva che in lui combattessero.

Come Martella si fu allontanata dalla stanza e mia moglie ebbe ammonito il figlio di rimanere nel paese e accordarci la felicità di vederci davanti agli occhi una nuora, egli commosso esclamò:

— Sì, vado superbo di lei; devo dire che non mi aspettava tanto. Purchè io possa tenerla a segno!

Mia moglie soggiungeva avere ricordato di quel colloquio alcuni particolari, ma non tutti. Imperocchè ella era compresa da maraviglia al vedere come la fanciulla fosse divenuta riflessiva e assennata; e inoltre quell'intimo e temperato accento, con cui Martella proferita aveva ogni sua parola, fu altrettanto incantevole quanto la musica più soave. Non parea vero che costei fosse davvero quel frutto selvatico che sei mesi prima era stato introdotto in casa; chè con mirabile rapidità avvenne quello ch'ella avea sperato: Martella, cioè, conosceva e praticava i doveri dell'umano consorzio. Nulla esservi, scriveva mia moglie, di più consolante che non essere delusi nelle nostre aspettative.

Le cose adunque camminavano bene.

Ernesto andava a caccia con Rautenkron, e lo indusse a visitarci una volta in casa.

Rautenkron poche parole disse a Martella. Egli veniva sempre più corrugando le sue folte sopracciglia, mirando per isbieco la ragazza con uno sguardo esploratore. Tale era la sua abitudine al comparire di persone estranee. Nello accommiatarsi interrogò mia moglie se nulla ci fosse noto intorno alla provenienza di Martella.

Null'altro sapevamo se non che fu trovata nel bosco, quando ella era sui quattro anni d'età; e che fu allevata da una vecchia, finchè Ernesto ce la condusse in casa. Martella aveva bensì confidato qualche altra cosa a mio figlio Riccardo; ma egli nulla ci ridisse.

Partito che fu Rautenkron, Martella disse:

— Costui mi ha l'aspetto d'un istrice, e credo bene che mangerebbe anche i topi.

Nell'ultima lettera, che mia moglie mi scrisse prima del mio ritorno a casa, mi annunziava di avere scoperto in Martella una qualità singolare.

Rothfuss si era ammalato, e Martella, che erasi a lui affezionata come fosse una di lui propria figlia, non poteva recarsi a visitarlo nè assisterlo. Ella, all'accostarsi al letto degli ammalati, provava un invincibile raccapriccio. Martella parlava a Rothfuss dall'uscio, senza entrare nella camera. Ella di ciò provava molto rammarico, ma non poteva fare altrimenti.

— È impossibile! — esclamava Martella — è impossibile! Non posso accostarmi ad alcun infermo.

Rothfuss la pregava di porgergli soltanto un po' di vino, di quel rosso; chè quello doveva guarirlo. Come Rothfuss provava un singolar diletto nello ingannare i pubblici impiegati, così pure godeva di fare col medico.

Martella con lui se la intendeva, e gli porse il vino domandato. Rothfuss da quell'istante prese e continuò a migliorare.

Spesse fiate io mi confortava al pensiero della vita domestica, frammezzo alle questioni politiche e alla lotta contro l'amministrazione della polizia, venne presentato alla nostra approvazione un concordato col Papa; il quale concordato venne con ogni sorta di artifizi conchiuso, ed era tutto pieno di nodosissime ritorte. Io fui eletto relatore su questo progetto, e dopo un vivo dibattimento ci riuscì di far respingere quella convenzione. Il ministro che conchiusa l'aveva, ebbe a cadere.

Funk, in nome proprio e in quello di due altri deputati, espose i motivi pei quali si astenne dal votare. Venne fuori con dichiarare che egli e i suoi due colleghi, volendo per ogni chiesa la piena libertà, respingevano qualunque diritto di sorveglianza per opera dello Stato.

Allora era corsa voce, che mio figlio Riccardo, professore di storia nella Università, verrebbe nominato ministro del culto.

Nell'occasione del concordato mio figlio aveva pubblicato uno scritto molto stringente. Mio genero mi scrisse di avere udito nei convegni aulici pronunziare il nome di Riccardo. Ma dopo appena pochi giorni fu conosciuta la erroneità di quella voce. Fu nominato ministro un consigliere referendario del ministero.

Affaticato, molto affaticato, ma tuttavia rinvigorito dal buon successo me ne tornai a casa per le feste di Natale. Mi pareva di non avere mai preso riposo nella mia residenza alla capitale. Solo tra le pareti della casa potei liberamente respirare e trovai un verace riposo.

(Continua)

ammessi a fare uso dei francobolli di Stato per l'affrancamento delle corrispondenze uffiziali.

Gli stessi decreti Reali designano le autorità che possono corrispondere anche mediante le cartoline postali di Stato.

Ogni modificazione per ammissione di nuovi uffizi o di nuove autorità, o per esclusione di quelli ammessi all'uso dei francobolli e delle cartoline di Stato, deve essere fatta per decreto Reale sulla proposta del Ministero competente e sempre di concerto con quello dei Lavori Pubblici.

I decreti, di cui nel presente articolo, debbono essere pubblicati nella Raccolta degli atti uffiziali del Governo.

Art 27. Le corrispondenze non affrancate, dirette ad uffizi ed autorità governative, saranno rinviate dagli uffizi postali di impostazione ai mittenti quando questi si possono riconoscere da segni esterni, con indicazione del motivo per cui non ebbero corso.

Le corrispondenze sopraindicate, che non avessero alcun segno esterno, saranno inviate alle rispettive Direzioni provinciali delle Poste, le quali, almeno una volta al mese, le apriranno con le forme stabilite dall'articolo 28 della legge 5 maggio 1862 per essere egualmente rinviate ai mittenti.

Le corrispondenze mancanti di contrassegno, sebbene debitamente affrancate con francobolli di Stato, saranno considerate come quelle non francate.

Art. 28. I francobolli di Stato, apposti alle corrispondenze uffiziali, vengono annullati dagli uffizi postali.

Art. 29. Quando il valore dei francobolli di Stato, apposti ad una lettera, ad un piego uffiziale chiuso o sottofascia, non corrisponde alla tassa dovuta per la sua francatura, l'uffizio postale mittente procura, se possibile, e senza ritardare il corso della corrispondenza, di far completare la francatura dalla autorità speditrice.

In caso diverso determina il complemento di tassa voluto per la francatura, e ne fa indicazione con cifra sulla lettera o piego come per le corrispondenze ordinarie.

L'uffizio postale di destinazione stende processo verbale per la insufficiente francatura sopra apposito cartellino che unisce al piego dalla parte dello indirizzo e richiede il destinatario di applicare sul cartellino medesimo, nello spazio ivi indicato, i francobolli di Stato occorrenti al complemento della tassa.

Il cartellino coi francobolli annullati dall'uffizio postale sarà restituito all'autorità destinataria, affinchè se ne possa valere come titolo a rimborso, mediante francobolli di Stato, dall'autorità speditrice.

Nel caso di insufficiente affrancamento di corrispondenze governative dirette ad uffizi od enti morali non autorizzati a valersi del francobollo di Stato saranno seguite le stesse norme, ma il destinatario, invece di applicare i francobolli sul cartellino, vi apporrà la propria firma a conferma della insufficiente francatura.

Il cartellino così firmato verrà retrocesso all'uffizio postale mittente, il quale vi farà apporre dall'autorità speditrice i francobolli occorrenti, e li annullerà.

Art. 30. Nel computo della tassa ridotta per le corrispondenze dei sindaci, di cui all'art. 11 della legge, non si tiene conto della frazione di centesimo trattandosi di lettere semplici aventi corso nel distretto postale.

Art. 31. Le corrispondenze scambiate sotto fascia tra i sindaci, e quelle dirette dai sindaci ai comandanti di corpo militare, ed all'ufficio centrale di statistica, ammesse pel citato articolo 11 della legge alla riduzione di tassa, debbono portare scritta sulla parte dell'indirizzo la indicazione di *affari dello stato civile*; *affari della leva*; *affari di statistica*

Art. 32. Le corrispondenze dei sindaci, di cui nel menzionato art. 11 della legge, debbono essere consegnate a mano negli uffici d'impostazione, e non possono gettarsi nelle buche ordinarie, tranne nei luoghi in cui non esiste uffizio postale.

Art. 33. Qualora le corrispondenze dei sindaci ammesse alla riduzione di tassa, non fossero affrancate sufficientemente, cioè, con la metà delle tasse ordinarie, o mancassero del necessario contrassegno, non potranno aver corso.

Gli uffizi postali di spedizione inviteranno il mittente a completare lo affrancamento o ad apporvi il contrassegno.

Art. 34. La riduzione di tassa non si estende al diritto di raccomandazione, che deve pagarsi nella misura ordinaria.

Art. 35. Il contrassegno necessario alle corrispondenze dei sindaci per essere ammesse alla riduzione di tassa, deve apporsi sulla parte dello indirizzo, con stampiglia o bollo che indichi il municipio che le spedisce.

Art. 36. Quando gli uffizi di Posta concepissero fondato sospetto che una lettera o piego affrancato con francobolli di Stato contenga lettere private, dovranno scrivere al disopra dello indirizzo le parole:

Sospetto d'infrazione da accertarsi.

Art. 37. Nel caso indicato dal precedente articolo il destinatario deve, ad invito dell'uffizio di Posta, aprire il piego o la lettera su cui cade il sospetto d'infrazione, in contraddittorio col titolare dell'uffizio postale suddetto, o con un impiegato da lui delegato.

Qualora il sospetto non sia accertato, il piego o la lettera è consegnata al destinatario.

Accertandosi l'esistenza di lettere private, ne è steso verbale sottoscritto dal destinatario e dall'impiegato postale.

Nel verbale devono indicarsi:

1° L'origine e la data di partenza, nonchè la autorità di destinazione;

2° Il contrassegno dell'uffizio mittente;

3° Il numero delle lettere o pieghi in frode, il loro peso e l'importo delle tasse frodate.

Art. 38 Il verbale di cui nel precedente articolo, insieme con la corrispondenza privata contenuta nel piego, deve essere inviato per mezzo della Direzione provinciale alla Direzione generale delle Poste, che provocherà contro il mittente l'applicazione del disposto dall'articolo 12 della legge 14 giugno 1874, oltre a quelle altre misure disciplinari, che si crederanno del caso.

Art. 39. Qualora l'autorità destinataria rifiutasse di aprire il piego a termini dell'articolo 37, esso non sarà consegnato, ed il rifiuto sarà comunicato alla Direzione generale delle Poste, che ne riferirà al Ministero da cui dipende la detta autorità per i provvedimenti disciplinari, che ravviserà opportuni, e per delegare all'apertura di uffizio del piego sospetto.

Art. 40. Le disposizioni della legge 14 giugno 1874 sono applicabili a tutte le corrispondenze impostate dal giorno in cui essa andrà in vigore.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Il N. DCCCCXXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 agosto 1863 col quale venne autorizzata l'istituzione di una Cassa di Risparmio in Caserta, e ne fu approvato lo statuto;

Vista la deliberazione presa dalla Società che ha istituito ed esercita la Cassa anzidetta, nella sua assemblea generale del giorno 21 luglio 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 21 dello statuto della Cassa di Risparmio di Caserta è modificato nella forma seguente:

« I fondi della Cassa di Risparmio saranno impiegati a giudizio del Consiglio di amministrazione in uno o più dei seguenti modi:

« 1° Sovvenzione ad istituti di prestito sopra pegno;

« 2° Prestiti sopra depositi di rendita dello Stato, ed altri titoli anche di Società e imprese nazionali notoriamente solide;

« 3° Acquisto di vaglia del Tesoro e di rendite dello Stato;

« 4° Sconto di cambiali ed obbligazioni con almeno due firme di conosciuta probità e solvibilità;

« 5° Prestiti sopra pegni di oggetti d'oro, argento e rame lavorato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 29 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Con RR. decreti del 6 settembre 1874 il tenente commissario nel corpo di commissariato militare Della Rovere cav. Vittorio ed il capitano commissario Ceva di Nuceto cav. Annibale furono collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con decreto Reale del 19 luglio 1874 Marchesini Cesare, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomii, venne nominato vicedirettore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria;

Con R. decreto del 9 agosto 1874 sono state accettate le volontarie dimissioni presentate da Golzio sacerdote Secondo, cappellano delle carceri giudiziarie di Pinerolo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Notificazione.

Apertura di concorso per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione di Sanità marittima.

È aperto il concorso a sei posti di volontari nell'Amministrazione della sanità marittima.

Gli esami saranno dati, secondo le norme stabilite dal decreto Ministeriale 18 agosto 1874, presso le prefetture di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, nei giorni che verranno con altro avviso indicati.

Gli esami consisteranno in due distinti esperimenti, l'uno in iscritto e l'altro verbale.

L'esame in iscritto consisterà:

1° Nello svolgimento di un tema in lingua italiana;

2° Nella soluzione di un quesito di aritmetica;

3° In una versione dall'italiano in francese.

L'esame verbale verserà sulle seguenti materie:

1° Sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Sulle leggi e sui regolamenti relativi al servizio sanitario marittimo (nozioni generali sull'ordinamento stabilito colla legge 13 maggio 1866, n. 3368, e col R. decreto 24 dicembre 1870, n. 6174, e sulle norme che regolano il servizio, come sono tracciate nelle istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871);

3° Sulla geografia in generale e particolarmente su quella marittima;

4° Sull'ordinamento amministrativo e sulla circoscrizione territoriale e marittima del Regno (nozioni generali).

Per essere ammessi all'esame si dovrà inoltrare domanda al Ministero in carta da bollo da lira 1 20, per mezzo del prefetto della provincia nella quale gli aspiranti hanno la residenza, non più tardi del 15 ottobre prossimo.

Nella domanda gli aspiranti dovranno giustificare con regolari documenti:

1° Di essere nazionali;

2° Di aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

3° Di aver compiuto il corso ginnasiale o tecnico in una scuola riconosciuta dal Governo;

4° Di essere sani e senza difetti fisici;

5° Di aver tenuta sempre lodevole condotta, sia morale, sia politica.

Gli aspiranti dichiareranno inoltre presso quale delle sei accennate prefetture intendano di presentarsi a subire gli esami, ed a quale dei sei uffici sanitari di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, desiderano di essere destinati, riuscendo nel concorso.

Roma, addì 28 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
ROSSI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli alla cattedra di *Meccanica e costruzioni agrarie* (professore straordinario) presso la R. Scuola superiore di agricoltura in Portici, alla quale cattedra è assegnato lo stipendio di annue lire tremila (L. 3000).

Le istanze accompagnate dai titoli dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 15 ottobre prossimo.

Roma, 23 settembre 1874.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 257123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 74183 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 10 al nome di Tornese Esposito Rachele di Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tornese Rachele di Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, num. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non sieno presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza num. 6847 per deposito di lire 520 di rendita fatto in questa Cassa da Luraschi Antonio fu Luigi per cauzione verso il Ministero della Guerra, a garanzia di lavori di manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari in Piacenza.

Firenze, li 11 settembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

ERRATA-CORRIGE.

Rettifichiamo alcuni errori incorsi nella stampa dei RR. decreti n. 2058 e 2059, pubblicati il 25 corrente nel n. 229 della *Gazzetta*.

R. decreto n. 2058 (Serie 2ª).

Colonna 1ª, linea 2ª — Invece d'*iscrizione*, leggasi *istituzione*.

Colonna 3ª, penultimo comma dell'art. 63 — Si sopprimano le virgole e leggasi: « Devono l'agente di cambio od il notaio dichiarare ecc. »

Colonna 3ª, penultimo comma dell'articolo 89 — Invece d'*iscrizione*, leggasi *inserzione*.

Colonna 3ª, ultimo comma dell'articolo 89, linea 3ª — Invece di *provvedervi*, leggasi *provvedersi*.

Colonna 4ª, articolo 147, penultima linea — Invece che *dal* notaio, leggasi *da* notaio.

Colonna 4ª, articolo 170, linea 3ª — Invece che « su cui si trova assegnato deve farsene domanda », leggasi: « su cui si trova assegnato, deve farsene domanda ecc. »

Colonna 5ª, articolo 173, penultimo comma — Invece di *formula*, leggasi *formola*.

Colonna 5ª, articolo 210, penultima linea — Invece di *della*, leggasi *dalla* estrazione.

Colonna 6ª, articolo 319, linea 4ª — Invece che *dai*, leggasi *da* certificati di deposito. — Linea 7ª - Sopprimasi *l'ecc.* — Linea 12ª - Invece di *o dalle*, leggasi *o delle*.

Colonna 6ª, articolo 323, linea 1ª — Invece di « Nella ricevuta che si spedisce di regola », leggasi: « Nella ricevuta che si spedisce, di regola, ».

R. decreto n. 2059 (Serie 2ª).

Colonna 7ª, linea 4ª — Invece di *Direzioni* speciali, leggasi *Casse* speciali.

Colonna 7ª, linee 11ª e 12ª — Invece di « concernente il passaggio del Debito Pubblico », leggasi: « concernente il passaggio del Debito Pubblico e delle Casse dei depositi e dei prestiti ».

Colonna 7ª, articolo 111, linee 10ª ed 11ª — Invece di « contro *il suo* accoglimento di *essa* domanda », leggasi: « contro l'accoglimento di detta domanda ».

Colonna 7ª, articolo 113, linea 1ª — Invece di « Quando prima di eseguire la restituzione », leggasi: « Quando, prima di eseguire la restituzione ».

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il conte Zichy, ministro dei lavori pubblici d'Ungheria, è andato a Bucarest per conferire col ministro dei lavori pubblici del gabinetto rumeno sui lavori della sistemazione del Danubio alle Porte di Ferro, ed anche sulla questione relativa al congiungimento delle strade ferrate dei due paesi. Questa è la prima volta che un ministro ungherese entra in corrispondenza personale diretta col governo rumeno, Egli fu ricevuto cordialmente e splendidamente dalle autorità rumene. L'opinione pubblica dei due paesi giudica che questo convegno gioverà a vieppiù restringere gli intimi rapporti che già da qualche tempo si sono annodati tra la Rumenia e l'Austria-Ungheria.

Il telegrafo ci ha appena recato l'annunzio del successo ottenuto dal candidato repubblicano nel Maine-et-Loire che già ci giungono i fogli francesi coi primi indizi della lotta elettorale che si prepara in altri dipartimenti. Sono i dipartimenti delle Alpi Marittime, di Senna ed Oise e del Passo di Calais.

Parlando di questi ultimi dipartimenti, la *France* dice: « La lista delle candidature non è ancora compiutamente fissata, a causa anche della moltiplicità dei nomi che sono stati pronunziati in anticipazione. Ci limiteremo pertanto a nominare quelli che hanno un carattere di certezza.

« Nelle Alpi Marittime, dove devesi supplire a due vacanze, un solo candidato repubblicano viene designato finora, il signor Giuseppe Garnier, membro dell'Istituto. Gli imperialisti portano il signor Malaussena, antico deputato al Corpo legislativo, ed il duca di Rivoli, il quale, per ciò che si dice, ha in mente di fondere nella sua professione di fede l'impero ed il settennato.

« Nel dipartimento di Senna ed Oise la lotta sembra dover rimanere circoscritta fra il signor Senard ed il duca di Padova. Le combinazioni settennaliste, di cui si era parlato, sembrano abbandonate.

« Quanto al Passo di Calais, il signor Parsy ha accettata la candidatura repubblicana. Egli avrà per concorrente il signor Jongley de Ligne, monarchico cattolico, ed il signor Delisse-Engrand, sindaco di Bethune e partigiano del settennato unito all'appello al popolo.

« Quest'ultimo candidato è il solo che finora abbia espressa una sua professione diretta di fede. La si trova in una lettera da lui diretta agli altri sindaci del dipartimento del Passo di Calais.

« In tale lettera il signor Delisse-Engrand dice che nessuna candidatura essendosi manifestata per supplire al vuoto lasciato nella Assemblea dalla morte del signor Fouler, egli ha creduto di non dover più oltre resistere alle istanze che i suoi amici gli hanno ripetutamente fatte in nome del partito conservatore. Dice poi il signor Delisse-Engrand che il proponimento suo è di appoggiare senza riserva durante il periodo legale il settennato del maresciallo Mac-Mahon e di riservare alla nazione tutti i suoi diritti per la scelta di un governo definitivo ».

Commentando questa lettera, la *France* osserva che il sindaco di Bethune non ha riflettuto che essa lo costituisce in flagrante reato di candidatura ufficiale colla circostanza aggravante di fare appello alla pressione amministrativa in suo proprio favore.

In una corrispondenza parigina si legge che le elezioni ai Consigli generali sono per il ministero e pei deputati, per i membri della maggioranza particolarmente, una causa di gravi preoccupazioni personali. Molti fra loro, dice il corrispondente, vedono l'avvenire della loro futura candidatura all'Assemblea impegnata nelle elezioni dipartimentali del 4 ottobre. Senza dubbio si può non riuscire nel proprio cantone, come candidato al Consiglio generale, senza che ne risulti che, più tardi, si sarà respinti nel proprio dipartimento o nel proprio circondario come deputati all'Assemblea. Ma la elezione del consigliere prepara la elezione del deputato, ed il risultato della prima prova è un indizio della seconda.

Quando, per esempio, il signor Buffet è caduto nei Vogesi ed il duca di Audiffret Pasquier nell'Orne, questi signori, malgrado il loro alto valore politico, hanno sentita scossa la loro posizione di deputati. Molti altri membri della maggioranza hanno subita la stessa vicenda; un numero maggiore si sente minacciato nelle elezioni del 4 ottobre ed è probabile che oggi la maggioranza si penta di non avere accettato l'emendamento del signor Langlois..

Il deputato di sinistra proponeva di dichiarare incompatibili le funzioni di deputato con quelle di consigliere generale. Questo emendamento aveva il vantaggio di rendere inutili le vacanze di Pasqua che l'Assemblea suole prendere per la sessione di primavera dei Consigli generali. Ma quando si votò la legge dipartimentale la maggioranza si credette sicura del successo alle elezioni. Essa respinse allora l'emendamento. Essa sopporta ora il fio del suo errore.

Parecchie notizie recenti di sorgente carlista suggeriscono al *Nord* le seguenti riflessioni: « Ai dispacci carlisti si è data sempre finora una fede molto scarsa; si direbbe che l'agenzia, incaricata di annunziare all'Europa le alte gesta delle bande di don Carlos, vuole che ormai non si creda nemmeno una parola delle sue informazioni. E infatti in questi ultimi giorni essa con una disinvoltura veramente troppo cavalleresca prese a burlarsi del pubblico, perchè si possano in avvenire accogliere le sue notizie, anche col benefizio d'inventario. I telegrammi di Madrid, per quanto concerne l'ingresso di un convoglio di vettovaglie a Pamplona, sono troppo formali perchè possano essere revocati in dubbio. Conviene da ciò conchiudere che i dispacci carlisti, i quali parlavano della precipitosa ritirata della colonna incaricata di scortare questo convoglio, come pure quegli altri telegrammi relativi ad una disfatta di Moriones, erano di pura invenzione. Gli assediati di Pamplona non solamente poterono essere vettovagliati, ma la scorta che accompagnava i carri non fu nemmeno assalita. Moriones, ben lungi dall'essere stato battuto, avrebbe inflitto un grave smacco ai carlisti sulla strada di Pamplona ».

Fu già annunziato l'accomodamento della vertenza sopravvenuta a proposito della cattura di un bastimento tedesco nelle acque dell'arcipelago delle isole Sulù per parte di incrociatori spagnuoli. Ecco alcuni particolari su questo accomodamento. Il governo di Madrid si è obbligato di rimborsare ai proprietari della *Maria Luigia* (questo era il nome del bastimento tedesco) il valore intiero della nave catturata, estimato giusta i contratti conchiusi colle Compagnie di assicurazione, e di pagare inoltre gli interessi di questa somma cominciando dal giorno della cattura; il totale di questo rimborso ascende alla somma di 25,000 duros; e questi furono già versati nelle mani del ministro tedesco a Madrid, per le cure del quale saranno rimessi al proprietario della *Maria Luigia*. Di più, il governo spagnuolo si assunse l'obbligo di indennizzare quest'ultimo pei danni commerciali che dalla cattura del bastimento derivarono; la cifra di questa indennità verrà fissata da due arbitri, uno dei quali sarà designato dal governo germanico, e l'altro dal governo di Madrid.

Un telegramma giunto al *Times* per via di Berlino annunzia essere scoppiata una insurrezione nel Khokand, uno degli stati dell'Asia centrale, confinanti colla nuova provincia russa del Turkestan. Il Khan fece domandare soccorsi al suo potente vicino, ma il governatore del Turkestan ricusò d'intervenire. Qualora il sovrano attuale di Khokand (che è un discendente diretto, ma assai impiccolito, di Tamerlano), venisse detronizzato, il Khan di Bokhara muoverebbe pretensioni alla successione. Ma si crede più probabile che la successione passerebbe a Yakubbei, soldato di ventura, e kokandese di nascita, il quale, or fanno circa venti anni, si è impadronito del trono di Kashgar, e gode di un grande prestigio in quelle contrade.

L'ultimo corriere d'Egitto recò alcuni particolari sulle mosse delle truppe egiziane incaricate di sorvegliare la frontiera del Sudan.

L'emiro di Darfur, dopo che le sue truppe furono sconfitte a Gamed-Anel, preparò una nuova spedizione di 50,000 uomini per assalire nuovamente i confini egizi. L'emiro, procuratisi cavalli e armi da fuoco, si mise in marcia nove giorni dopo la distruzione del suo esercito, col proposito di vendicare la morte del suo Vezir, il quale era rimasto ucciso nella battaglia precedente. Il combattimento dei due eserciti avvenne al 17 agosto a Gamed-Anel. Le truppe dell'emiro furono totalmente disfatte e lasciarono sul terreno un grande numero di morti e feriti. La battaglia non durò più di un'ora, perchè, al primo scontro, le colonne dell'emiro si ruppero, e si diedero a precipitosa fuga, inseguite dalle truppe egiziane, continuando queste ultime a fare prigionieri fino al cader della notte. Finalmente, a notte fatta, gli Egiziani, carichi di bottino, rientrarono nel loro campo.

Le perdite sofferte dalle truppe di Darfur si fanno ascendere alla cifra di 4500 morti ed a 400 tra prigionieri e feriti. Lasciarono inoltre in potere degli Egiziani 500 fucili, 7 cannoni rigati e un grande numero di cavalli. Le perdite degli Egiziani sono insignificanti.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Il giorno 15 andante venne ricuperato sulla spiaggia tra Pazzatini e Caleri un caico della portata di una tonnellata circa con un provese e barbetta.

Diffidasi chiunque possa avervi diritto a comprovarne la proprietà presso questa Capitaneria di porto nei termini prescritti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, li 22 settembre 1874.

Il Capitano di Porto
V. PIOLA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 ottobre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 50 nel comune di Porta al Borgo presso Pistoia, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3884 34.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, num. 1843 (Serie 2ª), qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 settembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. PESSUTI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 18 nel comune di Modugno, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1985 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 18 settembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 28 settembre.

Rendita italiana 5 0/0	71 60	nominale
Napoleoni d'oro	22 08	contanti
Londra 3 mesi	27 55	»
Francia, a vista	110 40	»
Prestito Nazionale	67 50	nominale
Azione Tabacchi	838 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1920 —	»
Ferrovie Meridionali	350 —	»
Obbligazioni Meridionali	218 1/2	»
Banca Toscana	1460 —	»
Credito Mobiliare	747 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	214 —	nominale
Banca Generale	— —	

Ferma.

Borsa di Vienna — 28 settembre.

	26	28
Mobiliare	249 25	251 50
Lombarde	147 —	147 75
Banca Anglo-Austriaca	164 50	165 25
Austriache	316 —	316 —
Banca Nazionale	988 —	988 —
Napoleoni d'oro	8 79 1/2	8 80
Cambio su Parigi	43 35	43 40
Cambio su Londra	109 50	109 45
Rendita austriaca	74 10	74 20
Rendita austriaca in carta	71 29	71 20
Union-Bank	131 —	131 25

Borsa di Berlino — 28 settembre.

	26	28
Austriache	194 3/4	192 1/2
Lombarde	89 —	89 —
Mobiliare	151 5/8	152 1/4
Rendita italiana	66 3/4	66 3/4
Rendita turca	47 1/4	47 3/4

Borsa di Parigi — 28 settembre.

	26	28
Rendita francese 3 0/0	63 25	62 80
Id. id. 5 0/0	99 75	99 55
Banca di Francia	3870 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	66 85	66 85
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	336	336 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	201 50	202 50
Ferrovie Romane	69 —	70 —
Obbligazioni Romane	183 —	182 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1/2	25 14 1/2
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 1/2
Consolidati inglesi	92 9/16	92 9/16

Borsa di Londra — 28 settembre.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 66 3/8	» 66 5/8
Turco	» 47 5/8	» 47 3/4
Spagnuolo	» 18 3/8	» 18 1/2
Egiziano (1868)	» 85 —	» 85 1/2

HONG-KONG, 23. — Un tifone violentissimo imperversò qui ieri a mezzanotte. Otto navi furono colate a fondo. Molte persone sono scomparse e mille rimasero uccise. Molte case furono distrutte. Le perdite sono immense.

ANGERS, 28. — — Maillé ebbe voti 49,444 e Bruas 45,595.

Mancano i risultati di 15 comuni; però l'elezione di Maillé è certa.

ANGERS, 28. — Risultato completo delle elezioni:

Maillé ebbe voti 51,500 e Bruas 48,000.

PARIGI, 28. — Thiers scrisse una lettera in risposta a quella inviatagli dalla gioventù della Rumenia. Thiers consiglia i giovani rumeni ad amare la libertà, non già quella di un giorno, ma quella che si acquista coll'ordine e colla perseveranza. Thiers soggiunge: « Rispettate la pace del mondo, che è così preziosa, specialmente per i popoli la cui indipendenza è recente. Voi avete ragione di venire a cercare la civiltà in Francia, poichè, credetelo, se la Francia, così spesso fortunata nel terribile giuoco della guerra, non lo fu questa volta, tuttavia essa rimane una delle nazioni più illuminate, generose e brave. »

TORINO, 28. — È giunto Thiers.

SANTANDER, 27. — Le cannoniere tedesche partiranno per Ferrol e quindi andranno a Lisbona.

Attendesi fra pochi giorni l'arrivo del *Deutschland* e di altri sei vascelli tedeschi.

NEW-YORK, 26. — La città di Antigua (Guatemala) fu distrutta da un terremoto.

Gli insorti cubani attaccarono Mayeri, ma furono respinti.

FRANCOFORTE, 28. — Oggi furono fatte alcune rigorose perquisizioni presso una quarantina di membri del partito socialista e presso l'Associazione generale degli operai tedeschi. La polizia sequestrò diverse carte ed opuscoli.

STOCCOLMA, 28. — Assicurasi che il re abbia accettata la dimissione di Woërn, ministro delle finanze, ed abbia chiamato a succedergli il signor Akerbjelm.

WIESBADEN, 28. — Oggi ebbe luogo la riunione dell'Associazione protestante. Il concorso fu assai numeroso. Vi erano rappresentate 39 associazioni, fra le quali alcune dell'Olanda, della Svizzera, dell'Inghilterra e dell'America.

PARIGI, 28. — Chandordy e Layard, ministri di Francia e d'Inghilterra a Madrid, arriveranno mercoledì a Santander. Essi recano istruzioni identiche.

L'*Union* assicura che il principe di Bismarck tenti di far conferire all'imperatore di Germania il titolo di protettore dell'arcipelago di Sulu, fra Borneo e Mindanao.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 settembre 1874, ore 16 55.

Dominano venti di nord generalmente deboli. Maestrale forte a Brindisi, fresco a Rimini, tramontana alquanto forte a Venezia. Cielo sereno tranne in pochi luoghi. Mare tranquillo, pressioni aumentate fino 2 mm. in quasi tutte le nostre stazioni. Ieri leggero terremoto a Messina. Il tempo si manterrà generalmente buono.

Firenze, 28 settembre 1874, 16 35.

Calma in terra, in mare. Tempo bellissimo in quasi tutta l'Italia. Cielo nuvoloso soltanto in Piemonte e nell'estremo sud della Sicilia. Barometro stazionario nell'Italia settentrionale, alzato fino a 2 millimetri nella centrale e meridionale. Probabile che continui il dominio del bel tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 3	770 1	768 9	768 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 4	26 9	25 3	21 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	78	50	55	85	Massimo = 27 0 C. = 21 6 R.
Umidità assoluta	10 87	13 33	13 57	16 21	Minimo = 15 3 C. = 12 2 R.
Anemoscopio	N. 4	O. SO. 2	SO. 8	S. 4	Magneti irregolari.
Stato del cielo	10. vaporoso	9. cumuli sparsi	9. cumuli	4. strati-cumuli-cirri	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	91220	Ferrarelli Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . *Lire*	1000 »	Firenze
»	72755	Mattalia Lodovica di Andrea, moglie di Waser Leonardo Guglielmo, domiciliata in Torino . . . . »	1500 »	»
»	19887	Perez de Vera Giovanna del fu Ferdinando, moglie di Passaro Salvatore Maria di Michelangelo, domiciliata in Napoli »	5 »	»
»	42173	Martini Gennara fu Giovanni, moglie di Gerard Uberto, domiciliata in Torino (Annotata d'ipoteca). . . . »	1200 »	»
»	74202	Bertolone Giuseppe di Giuseppe, domicil. in Breme, Pavia »	100 »	»
»	17025 Assegno provv.	Canonicato arcidiaconale nel Capitolo cattedrale di Sessa, Caserta . . . . »	4 62	»
»	98020	Cappella di S. Anna rappresentata dalla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Castellanza (Milano) . . . »	255 »	»
»	22411	Detta . . . . »	1 43	»
»	Assegno provv. 103195	Albano Marianna fu Giuseppe, vedova di Mauro Luigi, domiciliata in Napoli . . . . »	1500 »	»
»	11400	Cappellania Manuale eretta nella chiesa parrocchiale dei Ss. Nazzaro e Celso della Barona (Con annotazione) »	245 »	Milano
»	55838 Solo certificato di usufrutto	Longa Cecilia fu Contardo, maritata Toia, di Milano . . » Vincolata ad usufrutto a favore di Giuseppe Toia, marito della titolare.	485 »	»
»	24216	Clerici De Capitani Rosalia di Como . . . . »	30 »	»
»	24217	Clerici Rosalia di Como . . . . »	35 »	»
»	25471 Solo certificato di proprietà	Rossi Errico fu Francesco per la proprietà e per l'usufrutto a Marzo Antonia fu Francesco Antonio, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca). . . . . »	305 »	Napoli
»	108361 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Terra di Bari » L'usufrutto della presente rendita spetta a De Laurentiis Luisa fu Giacomo, vedova di Leonardo d'Ambrosio.	200 »	»
»	58847	Frezza Ignazio fu Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata di vincolo). . . . . »	20 »	»
»	84084	Imparato Giovanni Antonio fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	122188	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	98872	Detto, domiciliato in Bari (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	86823	Laudisio Raffaele fu Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	43112	Alvano Melinda fu Vincenzo, domiciliata in Napoli . . . »	95 »	»
»	68006	Alvano Melinda fu Vincenzo, domiciliata in Benevento. . »	15 »	»
»	23111	Detta . . . . »	2 »	»
»	Assegno provv. 102562	Alvano Melinda fu Vincenzo, moglie di Benedetto Parziale, domiciliata in Napoli . . . . »	65 »	»
»	155184	La Ricca Luigi di Biagio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	»
»	119621	Avitabile Carmela fu Salvatore, sotto l'amministrazione di Giuseppe Passaro fu Salvatore, marito, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	35 »	»
»	128944 Solo certificato di proprietà	Sanfelice Nazario fu Fabio, domiciliato in Napoli . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta al canonico De Rosa Gaetano fu Francesco vita sua durante.	30 »	»
»	42417	Maltese Carlo, Fabio ed Antonio fu Erasmo, domiciliati in Napoli . . . . »	485 »	»
»	22336	Pizzuto e Coco Grazia fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Cefalù . . . . »	175 »	Palermo
»	29979	Spedale del comune di Novara, rappresentato dai componenti quella Commissione amministrativa comunale del tempo »	5 »	»
»	5544	Miceli Salvatore di Domenico, domiciliato in Lercara (Annotata d'ipoteca) . . . . »	135 »	»
»	119244 Solo certificato di proprietà	Istituto eretto dal cavaliere Giacomo Pansa in Mondovì, amministrato da quel comune (Con avvertenza) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Domenico Madonno fu Giovanni, sua vita naturale durante.	500 »	Torino
»	18599	Menzio Domenico, Lorenzo e Teresa fu Andrea, domiciliati in Torino, minori, sotto la tutela della loro madre Bina Catterina, aventi diritto congiuntamente a' termini dell'articolo 20 del Regio editto 24 dicembre 1819 . . »	65 »	»
»	2852	Cagnoli Lodovica, vedova, nata Negri fu Giovanni Battista, domiciliata in Torino, interdetta con sentenza del tribunale provinciale ora di circondario di Torino in data 15 novembre 1858, sotto la tutela del di lei fratello Giuseppe Negri (Con osservazione) . . . . »	350 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	4836	Primo canonicato Mannozzi nella collegiata di Fojano *Lire*	12 »	Firenze
»	2392	Detto . . . . »	2 70	»
»	Assegno provv. 8124	Primo canonicato Mannozzi eretto nella chiesa collegiata di Fojano della Chiana, rappresentata dal suo rettore *pro-tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	30 »	»
»	10641	Secondo canonicato Mannozzi eretto nella chiesa collegiata di Fojano della Chiana, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . *Lire*	12 »	»
»	14073	Prebenda canonicale Mannozzi nella collegiata di S. Martino in Fojano, diocesi di Arezzo, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza) . . . . »	63 »	»
»	13268	Benefizio semplice o uffiziatura sotto il titolo del Transito di S. Giuseppe, posta nella chiesa di S. Giovanni in Corte in Pistoia, rappresentato dal suo rettore *pro-tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	66 »	»
»	13006	Regi spedali riuniti degli infermi e degli esposti di S. Miniato, rappresentati dal loro commissario (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	171 »	»
»	4764	Uffiziatura sotto il titolo del SS. Crocifisso, denominata Remedj e Cosimi, eretta nella chiesa della SS. Trinità di Castiglion Fiorentino, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	36 »	»
Consolidato Romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 12008 / Cert.to N° 3975	Braccini Giovanni, Cesare, Francesco ed Ubaldo del fu Giuseppe per eguali porzioni . . . . *Scudi*	12 84 1/2	Roma
»	Iscr.ne N° 3865 / Cert.to N° 3805	Chiesa di S. Francesca Romana in Campo Vaccino di Roma »	1 18	»
»	Iscr.ne N° 3949 / Cert.to N° 3780	Immagine della B. Vergine in Campo Vaccino di Roma . »	0 70 5/10	»
»	Iscr.ne N° 4062 / Cert.to N° 3550	Chiesa di S. Angelo di Tivoli . . . . »	2 82	»
»	Iscr.ne N° 13222 / Cert.to N° 22599	Monastero e monaci Camaldolesi dell'Avellana, donatarii per disposizione Sovrana dell'eredità del cardinale Placido Zurla . . . . »	325 »	»
»	Iscr.ne N° 13641 / Cert.to N° 50694	Congregazione Camaldolese . . . . *Lire*	78 82	»
»	Iscr.ne N° 15446 / Cert.to N° 33711	Monastero Camaldolese di Avellana . . . . *Scudi*	132 62 6/10	»
»	Iscr.ne N° 15446 / Cert.to N° 33949	Detto . . . . »	6 21	»
»	Iscr.ne N° 15446 / Cert.to N° 34306	Detto . . . . »	86 70	»
»	Iscr.ne N° 13578 / Cert.to N° 24655	Comunità di Crenna, distretto di Gallarate, diocesi di Milano »	26 79	»
»	Iscr.ne N° 13078 / Cert.to N° 21723	Arcipretura di Rocca di Papa e Sotto Cura . . . . . . »	58 44	»
»	Iscr.ne N° 4235 / Cert.to N° 2663	Chiesa di S. Angelo di Rocca Massima . . . . »	2 21-5	»
»	Iscr.ne N° 2420 / Cert.to N°	Cerroni primogenitura . . . . »	4 38	»
»	Iscr.ne N° 2420 / Cert.to N°	Detta . . . . »	0 42	»
»	Iscr.ne N° 10278 / Cert.to N°	Protettori dei poveri di Alassio . . . . »	4 30	»
»	Iscr.ne N° 1322 / Cert.to N° 563	Cappellania Boggio in S. Maria ad Martires di Roma . . »	56 40	»
»	Iscr.ne N° 16423 / Cert.to N° 34317	Conti Luigi . . . . »	6 »	»
Debito Pontificio Prestito 1860-64	Iscr.ne N° 390 / Cert.to N° 391	Collegio Lassi . . . . *Lire*	550 »	»
Debito perpetuo 24 dicembre 1819 (Sardegna)	5378	Fondazione di Rossi Giovanni (Con annotazione) . . . »	21 21	Torino
Monte Lombardo-Ven. Deb. 27 agosto 1850	78103 / 2889	Gerelli Teresa del fu Giuseppe . . . . *Fiorini*	44 20	Milano
Consolidato siciliano 5 p. 0/0	Fogl. N° 1743 / Pag.to N° 1243	Cappella del SS. Nome di Gesù in Asaro . . . . *Ducati*	1 »	Palermo
Consolidato romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 559 / Cert.to N° 982	Chiesa di Santa Lucia dei Magnoli di Firenze . . . *Scudi*	4 69 1/2	Roma
»	16454	Morfeo Sergio Achille del vivente Antonio, domiciliato in Gerace (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire*	40 »	Firenze
»	41003	Caracciolo Angela fu Fabio, domiciliata in Gerace, moglie di Morfeo Sergio Antonio (Annotata d'ipoteca) . . . »	800 »	»
»	41004	Detta (Annotata d'ipoteca). . . . . »	175 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	14687	Cappella sotto il titolo della Purificazione di Maria Vergine, già canonicato Paolini, posta nella chiesa prioria di San Niccolò oltr'Arno di Firenze, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . »	204 »	»

Firenze, 7 maggio 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

P. N. 69596. **S. P. Q. R.**

AVVISO DI VENDITA.

S'invita chiunque voglia attendere all'acquisto dei cavalli, bardature ed altri effetti provenienti dal disciolto corpo delle guardie rurali, a presentarsi nel giorno 1° ottobre p. v. alle ore 9 a. m. nel locale posto in via della Salara Vecchia, n. 8, per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, ed a danaro contante.

I compratori sono fin da ora diffidati che i cavalli saranno loro consegnati sul luogo dell'incanto appena effettuato il deliberamento e sborsatone il prezzo: ma che, sebbene siano visitati dai veterinari prima di mettersi all'incanto per accertare che non siano affetti di malattia contagiosa, tuttavia s'intendono venduti senza garanzia alcuna ed anzi con dichiarazione di rinuncia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni beneficio dalla legge in simili casi accordato.

E sono ancora diffidati che essi dovranno essere provveduti degli arnesi necessari per condurre i cavalli: dappoichè dall'istante saranno consegnati agli acquirenti, s'intenderà cessato ogni obbligo agl'inservienti comunali di prestarvi l'opera loro e saranno ritirati gli avvisi con cui i medesimi furono condotti al locale della vendita.

Anche gli effetti di bardatura e tutti gli altri oggetti che cadono in vendita saranno aggiudicati all'ultimo migliore offerente, il quale dovrà pagarne l'importo e ritirarli immediatamente.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di cent. 25 pei lotti da L. 1 a L. 10, di cent. 50 per quelli da L. 11 a L. 50, di L. 1 per quelli da L. 51 a L. 100, e di L. 5 da L. 101 in poi.

Dal Campidoglio, li 25 settembre 1874.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

Num. dei lotti	Descrizione degli oggetti	Prezzo d'incanto
1. —	2 capezze complete di soatto bianco con catena in ottimo stato L.	10 „
2. —	2 id. id.	10 „
3. —	2 id. id.	10 „
4. —	2 id. id.	10 „
5. —	2 id. id.	10 „
6. —	2 id. id.	10 „
7. —	2 id. id.	10 „
8. —	2 id. id.	10 „
9. —	2 id. id.	10 „
10. —	2 id. id.	10 „
11. —	2 id. id.	10 „
12. —	2 id. id.	10 „
13. —	2 id. una delle quali senza catena	10 „
14. —	9 bridoni di soatto usati con filetti	18 „
15. —	8 id. id.	16 „
16. —	4 id. mancanti di qualche redine	5 „
17. —	11 morsi con grumetta	22 „
18. —	5 id. senza id.	6 25
19. —	3 paia redini di cuoio nero nuove	9 „
20. —	1 capezzone a maglia per donna con una lassa di corda	5 „
21. —	1 bardellone per donna con sola groppiera	5 „
22. —	9 fusti da sella in legno e 6 cuscinetti per le medesime	7 50
23. —	22 etichette di latta per i nomi dei cavalli	2 „
24. —	12 bruschini usati	2 „
25. —	11 brusche usate	5 „
26. —	14 striglie nuove	14 „
27. —	19 id. usate	4 „
28. —	3 selle armate con briglia, morso, filetto, staffe, staffili, petterali, cinghie di cuoio, sopracinghie di cuoio con sua groppiera, fondina e saccoccia e cuscinetto per sella (mancanti di gromette al sopra testa)	37 50
29. —	3 id. (una sella mancante di groppiera)	37 50
30. —	3 id. (una sella mancante di pettorale e di un filetto)	37 50
31. —	3 id. (una testiera mancante di grumetta al morso)	37 50
32. —	3 id. (mancanti di gromette al sopra testa)	37 50
33. —	3 id. id. id.	37 50
34. —	3 id. id. id.	37 50
35. —	3 id. id. id.	37 50
36. —	4 paia reticelle per foraggio, con ciatura di cuoio nero in buonissimo stato	8 „
37. —	4 id. id.	8 „
38. —	4 id. id.	8 „
39. —	4 id. id.	8 „
40. —	4 id. id.	8 „
41. —	4 id. id.	8 „
42. —	4 bisaccie di tela di barca con suoi scontri e coppie di cuoio in buono stato	10 „
43. —	4 id. id.	10 „
44. —	4 id. id.	10 „
45. —	4 id. id.	10 „
46. —	4 id. id.	10 „
47. —	3 id. id.	7 50
48. —	18 musette per la biada con suoi scontri e coppie di cuoio in istato servibile	27 „
49. —	10 musette per gli attrezzi di governo in istato servibile	5 „
50. —	7 id. id.	3 50
51. —	8 portafucili di cuoio nero in buono stato	16 „
52. —	8 id. id.	16 „
53. —	8 id. id.	16 „
54. —	3 gualdrappe usate di bassetta nera foderate di tela con valigia di panno turchino e 7 cinturini di cuoio	10 50
55. —	3 id. id. id.	10 50
56. —	3 id. id. id.	10 50
57. —	3 id. id. id.	10 50
58. —	3 id. id. id.	10 50
59. —	3 id. id. id.	10 50
60. —	3 id. id. id.	10 50
61. —	3 id. id. id.	10 50
62. —	3 posa selle di legno	4 50
63. —	3 id.	4 50
64. —	3 id.	4 50
65. —	3 id.	4 50
66. —	3 id.	4 50
67. —	3 id.	4 50
68. —	3 id.	4 50
69. —	3 id.	4 50
70. —	3 id.	4 50
71. —	1 capra, ossia cavalletto di legno usato per pulire le selle	2 „
72. —	id. id.	2 „
73. —	1 sella completa da ufficiale, in buono stato, con briglia, morso, filetto, staffe, staffili, petterale, groppiera, cuscinetto, cinghia di tela, fondine, gualdrappa, valigia e sopraffascia	70 „
74. —	1 detta inglese usata	25 „
75. —	Cavallo castrato di manto morello, alto palmi sei e mezzo di anni 8 marcato G	650 „
76. —	Cavallo castrato, morello, alto palmi sei e mezzo di anni 7 marcato P	500 „
77. —	Cavallo castrato, bajo, alto palmi sei e mezzo d'anni 6 in 7 marcato P	600 „
78. —	Cavalla morella alta palmi sei e mezzo di anni 7 IS	220 „
79. —	Cavalla baja alta palmi sei e mezzo d'anni 7 GS	250 „
80. —	Cavallo castrato, bajo scuro, alto palmi sei e mezzo, d'anni 12 senza merco	200 „
81. —	Cavallo castrato, sauro con stella in fronte, alto palmi sei e mezzo d'anni 9 senza merco	220 „
82. —	Cavalla baja scura, alta palmi sei e mezzo d'anni 8, con stella in fronte, priva di merco	300 „
83. —	Cavalla saura mancherona, alta palmi sei e mezzo, d'anni 7 merco FA	200 „
84. —	Cavalla morella, con stella in fronte, alta palmi sei e tre quarti di anni 7 senza merco	400 „
85. —	Cavallo castrato bajo, alto palmi sei e mezzo d'anni 5 merco A	230 „
86. —	Cavallo castrato bajo, alto palmi sei e mezzo, d'anni 14 senza merco	200 „
87. —	Cavalla baja, alta palmi sei e mezzo, d'anni 7, merco M	300 „
88. —	Cavallo castrato, morello maltinto, alto palmi sei e mezzo, d'anni sei merco P	300 „
89. —	Cavallo castrato morello, alto palmi 7, d'anni 8, merco FQ	400 „
90. —	Cavallo castrato, sauro, alto palmi sei e mezzo, d'anni 8, merco R	200 „
91. —	Cavalla baja, alta palmi sei e mezzo, d'anni 10 circa, merco M	250 „
92. —	Cavalla morella, alta palmi sei un quarto, d'anni 9, merco A	200 „
93. —	Cavalla di manto morella, alta palmi 6 e mezzo, d'anni 7, senza merco	250 „
94. —	Cavallo castrato, morello, alto palmi 6 tre quarti, d'anni 5 in 6 merco G	280 „
95. —	Cavalla baja, alta palmi sei e mezzo, d'anni 8, merco D	280 „
96. —	Cavalla morella, alta palmi sei un quarto, d'anni 9, merco SB	250 „
97. —	Cavallo castrato, di manto morello, alto palmi sei e tre quarti, di anni 9 in 10, merco SR	400 „
98. —	Cavallo intero, morello, alto palmi sei e tre quarti	75 „
5724	Totale	L. 8125 85

COMUNE DI VENEZIA

N. 32883-3279. **AVVISO DI CONCORSO.** Div. IV.

È aperto a tutto 20 ottobre p. v. il concorso al posto di direttrice del Convitto comunale annesso alla R. Scuola normale femminile in questa città.

Le istanze relative dovranno essere presentate al protocollo municipale entro il termine suddetto, stese in carta bollata da centesimi 60, scritte e sottoscritte dalle concorrenti e munite dai documenti sottoindicati:

a) Fede di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni 28 nè maggiore di anni 40;

b) Certificato di moralità emesso dal sindaco del comune in cui le concorrenti dimorarono nell'ultimo triennio;

c) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica cerziorato nella firma dall'autorità provinciale o comunale;

d) Patente normale di grado superiore;

e) Certificato del sindaco del comune in cui le concorrenti hanno legale domicilio da cui risulti la cittadinanza italiana ed il loro stato nubile, o di vedovanza senza figli;

f) Tutti gli altri documenti relativi a servigi resi alla pubblica o privata istruzione.

L'assegno annuo è stabilito in lire 1000 (mille), oltre l'alloggio consistente in due stanze ammobiliate nel Convitto, e il vitto in natura per tutto il tempo in cui rimane aperto l'Istituto.

Nel commisurare la pensione non sarà tenuto conto dei servigi prestati al Governo, ad altri comuni, od a qualsiasi altra Amministrazione.

Per ulteriori dilucidazioni potranno le aspiranti rivolgersi agli uffici della Divisione IV municipale.

Venezia, 22 settembre 1874.

5738 *Il Sindaco:* FORNONI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Inserzione ai sensi dell'articolo 89 del Regio decreto de' 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il tribunale civile e correzionale di Lecce, sezione feriale, deliberando nella camera del consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, sul rapporto del giudice delegato sig. Ricciulli, dichiara che la rendita di lire 45 iscritta sul Debito Pubblico dello Stato in testa al defunto Benedetto De Simone fu Pasquale, come dai certificati emessi dalla Direzione di Torino a' 24 ottobre 1862, a' 24 agosto 1863 e 19 febbraio 1864, sotto i numeri 53785, 74645 e 81435, sia di esclusiva pertinenza di Pasquale, Giuseppe, Antonietta, Lucia, Oronzo e Maria De Simone del fu Benedetto e di Benedetto e Raffaele Petrachi, unici eredi legittimi della loro madre defunta Adelaide De Simone, e questa anche erede legittima del cennato Benedetto De Simone.

Autorizza poi la detta Direzione a procedere alla commutazione degli anzidetti certificati di rendita nominativa in cartelle di rendita al portatore, ed a rilasciarle in potere dei ricorrenti, ovvero di persona munita di regolare mandato.

Fatto e deliberato in Lecce li 5 settembre 1874. — Firmati: L. Rocco Lauria — G. Braccio — Cesare Ricciulli — Il vicecancelliere della pretura di Carpignano destinato a servire al tribunale, Cesare Prato.

Per estratto conforme

5520 GIOVANNI LOSAVIO procuratore.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Francesca Fumo fu Luigi, vedova di Giuseppe Franchini, coll'assenso del di costui esecutore testamentario avvocato Angelo Curcio, il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del giorno 24 aprile 1874, si trova di avere ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i quattordici certificati di rendita iscritta 5 per cento della somma complessiva di annue lire 2960, in testa di Franchini Giuseppe fu Francesco, sotto i numeri 114440 per annue lire 295, 97182 per annue lire 30, 7088 per lire 210, 106502 per lire 200, 121547 per lire 150, 126796 per lire 310, 132207 per lire 330, 127905 per lire 160, 184450 per lire 160, 135325 per lire 220, 163234 per lire 160, 157757 per lire 240, 149523 per lire 115, 139588 per lire 380.

Della complessiva suddetta rendita di annue lire 2960 intestarsene annue lire 1010 a Francesca Fumo fu Luigi, annue lire 265 per la proprietà a favore di Luigi, Carmine e Francesco Briante fu Gennaro, nonchè Pasquale Colasante fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione della madre Anna Faticati, e per l'usufrutto a favore della Fortunata Franchini fu Francesco, annue lire 110 a Pasquale Colasante fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione della madre Anna Faticati, ed annue lire 110 a Francesco Briante col vincolo della minorità. Il rimanente della rendita in cartelle al portatore, consegnandone annue lire 960 a Francesca Fumo fu Luigi ed avvocato Angelo Curcio, lire 130 a Vincenzo Coraggio, lire 155 a Francesca Colasante e lire 220 a Carmine e Luigi Briante, tutti di Napoli.

Napoli, li 14 settembre 1874.

5508 AVV. ANGELO CURCIO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Pavia certifica che con decreto 1° agosto 1874 n. 144 R. R. della camera di consiglio presso questo stesso tribunale venne dichiarato:

"Che il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 30 marzo 1867, numero 49305, della categoria 5 per cento, e della rendita di lire 85, intestato a Cristiani Angela fu Mauro, domiciliata a Pavia, interdetta, rappresentata dal tutore Pietro Cristiani, spetta per un terzo al di lei fratello Pietro, per un terzo alla di lui sorella Maddalena maritata Colombani, e finalmente per un terzo in tre parti eguali ai rappresentanti la defunta Maria Cristiani, e cioè Vistarini Giuseppe, Vistarini Palmira e Ciconi Antonio fu Gerolamo, quale rappresentante la defunta sua madre Vistarini Zina, in età minore, rappresentato dal di lui tutore avo paterno Antonio Ciconi di Castelfranco Veneto, e ciò per essersi l'anzidetta Cristiani Angela resa defunta in Pavia il 27 febbraio p. p. senza testamento".

Pavia, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, addì 18 agosto 1874.

5320 Il dirigente: RICI.

Avviso per inserzione

a termini dell'art. 23 del Codice civile.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Antonia Rossi moglie di Giovanni Rebosio, residente in Genova, ammessa al benefizio del gratuito patrocinio in data 9 aprile 1874 dalla Commissione dei poveri, il tribunale civile di Genova con suo decreto in data 19 agosto 1874 ha mandato assumersi informazioni sull'assenza del nominato Giovanni Rebosio ed eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni che di legge.

5141 C. CELESIA proc.

BANDO

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Gatti elettivamente domiciliato in Roma presso il signor avv. Alberto Rossi, via Monte della Farina, num. 50, tanto nel proprio nome quanto nelle sue qualifiche espresse negli atti,

In danno del signor dottor Giuseppe Frattini, domiciliato in Scandriglia,

Si rende di pubblica ragione qualmente innanzi al tribunale civile di Roma nella udienza feriale del ventinove ottobre 1874 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi rustici posti nel territorio di Sambucci:

1° Terreno seminativo posto in vocabolo Prato, del quantitativo superficiale di circa un rubbio — 2° Terreno vignato e cannetato seminativo, vocabolo Canepina, quantitativo circa tre quarte — 3° Terreno prativo, vocabolo Casali, quantitativo circa una coppa — 4° Terreno vitato, vocabolo Borgo, quantitativo circa una coppa — 5° Terreno seminativo, vocabolo Prato di Mezzo, quantitativo circa un quartuccio — 6° Terreno seminativo, vocab. Vignale, quantitativo circa mezzo quartuccio — 7° Terreno seminativo, olivato, vocabolo Oliveto, quantitativo circa mezza coppa — 8° Terreno seminativo, vocabolo Canepine, ossia Condotto, quantitativo rubbio uno e coppe due circa — 9° Terreno seminativo, vitato, vocabolo Vasca o Portone, quantitativo circa una coppa e mezza — 10° Terreno vignato, vocabolo Sambucci, quantitativo circa quartuccio uno — 11° Terreno seminativo, vocabolo Pero di Maria Virginia, quantitativo due quartucci — 12° Terreno seminativo, contrada Pannicciola, quantitativo quartuccio uno — 13° Terreno seminativo, contrada Selciata e Borgo, quantitativo quartucci due.

Fondi urbani.

1° Casa da cielo a terra posta in contrada Borgo, composta di n° 13 vani — 2° Casa da cielo a terra posta ove sopra, composta di 3 vani — 3° Stalla, contrada Fuori la Porta del Borgo — 4° Casa contrada ove sopra, di 4 vani — 5° Una stanza ad uso cantina, posta in contrada Porta Coperta — 6° Casa ad uso stalla, in contrada le Ruote.

La vendita sarà eseguita in due distinti lotti, uno pei fondi rustici e l'altro pei fondi urbani e sul prezzo di stima per i primi di L. 4963 37 e per i secondi di L. 5239 92, con tutti i diritti ed obblighi descritti al bando di vendita formato dal signor S. Capolongo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma, il 19 settembre 1874.

Roma, li 26 settembre 1874.

L'usciere del tribunale suddetto

5688 GARBARINO MICHELE.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, via Saluzzo, numero 33.

ANNO XXX.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti Militari. 5223

AUTORIZZAZIONE

di trasferimento e tramutamento.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 20 agosto ultimo scorso ha dichiarato eredi unici in virtù della legge del reverendo sacerdote don Agostino fu Agostino Delbecchi, deceduto senza testamento in Chieri li 22 giugno 1874, la di lui madre Maddalena Verda fu Francesco, vedova di Agostino Delbecchi per sei diciottesimi, e li di lui fratello Gioanni e sorelle Margherita, vedova di Giuseppe Giordano e damigella Catterina per quattro diciottesimi caduno.

Ha autorizzato il trasferimento ed il tramutamento al portatore in favore delli prenominati eredi, cioè della vedova Maddalena Verda per dieci diciottesimi di cui sei come coerede e quattro come investita delle ragioni del coerede Gioanni Delbecchi, mercè l'atto di rinunzia da questo fattaline li 12 luglio ultimo scorso al rogito Demaria notaio in Chieri e per quattro diciottesimi caduna delle Margherita e Catterina Delbecchi, del certificato di annue lire 105 di rendita consolidato italiano 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, con godimento 1° gennaio 1872, portante la data del 27 febbraio 1872 ed il n. 51401, intestato al predetto or defunto don Agostino Delbecchi, ed annotato di patrimonio ecclesiastico del titolare medesimo.

Tale decreto emanò sull'istanza delle nominate madre e figli Delbecchi, tutte residenti in Chieri.

Torino, 5 settembre 1874.

5301 STORBIA sost. PETITI proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, si porta a pubblica notizia che sopra domanda di Maria Bortoli fu Remigio, vedova Colombo, di Venezia, quale erede di Antonia Zennaro fu Sante, vedova Griffanti, pure di Venezia, il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia con decreto 7 ottobre 1873, numero 808, ha dichiarato:

Essere autorizzata la istante Maria Bortoli fu Remigio, vedova Colombo, a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico la traslazione a proprio favore del certificato di rendita in data Milano 9 novembre 1869, n. 61076, per italiane lire 610, già appartenente alla defunta Antonia Zennaro suddetta, non che alla tramutazione dello stesso in titoli al portatore da essere consegnati alla medesima Maria Bortoli vedova Colombo. 5487

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sull'instanza di Carlo Picasso e Maddalena Scotto, coniugi, e delle loro figlie Margherita ed Elisa, con sentenza 24 novembre 1873 dichiarò l'assenza di Emanuele Giambattista Picasso fu detto Carlo; ordinò pubblicarsi la sentenza giusta l'art. 23 Codice civile. 5139

Estratto di sentenza civile.

Il tribunale civile di Velletri ha emanato la seguente sentenza nella causa di procedimento sommario fra Filippi cav. Giuseppe del fu Paolo, attore, domiciliato a Velletri, rappresentato dal procuratore sig. avv. Francesco Ferrari, Belardi Vincenzo ed Andrea del fu Felice e Santa Lucia, dimoranti in Roma, non rappresentati da alcun procuratore.

P. Q. M.

Il tribunale suddetto, sentito il procuratore comparso, ed in contumacia dei convenuti Vincenzo ed Andrea Belardi e Santa vedova Belardi, facendo diritto alla domanda spiegata dal cav. Giuseppe Filippi con atti 24 e 17 aprile 1874, prefigge ai medesimi convenuti il perentorio termine di mesi sei dalla notificazione della presente, all'effetto di piantare e ridurre a vigna stretta all'uso veliterno, ed a tutte loro spese, il terreno posto in questo comune contrada Colle Ottone, indicato in citazione; scorso il qual termine inutilmente, dichiara fin da ora risoluto il contratto verbale di colonia convenuto fra il fu cav. Paolo Filippi e il fu Felice Belardi fin dal 1840 e per lo effetto condanna essi convenuti al rilascio del detto fondo a favore dell'attore cav. Filippi, salvo a rimborsare l'importo delle piantagioni fatte, a senso dell'articolo 450 secondo capoverso del Codice civile.

Condanna in ogni caso i suddetti convenuti alle spese del giudizio da liquidarsi dal giudice Latmiral. La presente si notifichi ai contumaci da un usciere da destinarsi dal presidente del tribunale civile di Roma, che viene all'uopo invitato.

Così giudicato a Velletri li 27 maggio 1874.

Firmati: Forte presidente, Gigli giudice, Latmiral estensore.

Letta dal sottoscritto nella pubblica udienza di oggi a senso dell'articolo 366 del Codice di procedura civile.

Velletri, 28 maggio 1874.

Firmato: Leoni, cancelliere.

Per estratto conforme

Velletri, 14 settembre 1874.

5713 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

NOTIFICAZIONE.

Magazzini generali Vismara in Milano.

Il sottoscritto Luigi Vismara fu Giovanni, cogli istromenti 28 maggio e 4 luglio 1874 a rogito dell'avvocato Daniele Lissoni, notaio in Milano, si assunse di istituire ed esercitare in Milano un magazzino generale sotto la denominazione *Magazzini generali Vismara in Milano*, all'oggetto di provvedere alla custodia ed alla conservazione delle merci e derrate tanto nazionali che nazionalizzate di qualsivoglia provenienza o destinazione che vi saranno depositate, come pure di rilasciare speciali titoli di commercio col nome di fedi di deposito e note di pegno, a termini della legge 3 luglio 1871, n. 340, serie 2ª, sui magazzini generali.

A garanzia delle proprie obbligazioni ed inerendo al disposto della suddetta legge, esso Vismara ha vincolato ad ipoteca a favore dei depositanti lo stabile di sua ragione ad uso magazzino generale fino a concorrenza della sua metà valore e cioè fino a lire duecentocinquantamila L. 250,000, essendone stata presa la relativa iscrizione nei registri del competente ufficio delle ipoteche in Milano con nota 10 settembre 1874, n. 3534, subordinatamente alla superiore approvazione.

Forma parte integrante del primo di detti istromenti lo statuto che stabilisce i rapporti fra l'Amministrazione ed i depositanti colle tariffe per le spese relative ai depositi, e del secondo la forma precisa delle fedi di deposito e note di pegno, nonchè una distinta dei locali destinati pel deposito delle varie categorie di merci, per l'incanto (asta) e per l'Amministrazione sede principale.

A termini poi dell'art. 4 della citata legge, tre copie autentiche di detti istromenti vennero consegnate, una al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, l'altra alla segreteria del tribunale di commercio in Milano, e la terza alla segreteria della Camera di commercio ed arti in questa città.

Il magazzino generale è situato fuori di Porta Genova, vicino alla stazione di Porta Ticinese, sulla via Vigevano.

All'apertura di detto magazzino generale, che può calcolarsi verso la fine di novembre p. f., pel maggior comodo dei depositanti, il sottoscritto terrà altresì una sede succursale per l'Amministrazione nella casa di sua proprietà situata in Milano, via S. Simone, n. 14.

5699 LUIGI VISMARA fu GIO.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Cuneo delli 11 settembre andante, ed in seguito al decesso intestato della Giuseppina Tesauro di Meano fu conte Germano, vedova di Oggero Vittorio, domiciliata a Fossano, venivano ritenuti eredi della medesima li cavaliere Francesco e Margarita Tesauro di Meano germani, conte Risaglia di Margone Filiberto, conte Carlo e cavaliere Vincenzo fratelli Tesauro di Meano fu conte Vincenzo, e li Ernesto, Enrico, Camillo, Enrichetta moglie del conte Ruben, Rosa moglie del cav Carlo Ponsaia, ed Erminia moglie del conte Girolamo Solari, germani Sapelli di Maina fu conte Ferdinando, rappresentanti la madre Teresa Tesauro di Meano, e per conseguenza spettare ad essi un quinto per caduno li certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento infradescritti:

1° Certificato 13 gennaio 1872, della rendita di lire 250, n. 47693;

2° Certificato 25 aprile stesso anno, della rendita di lire 265, n. 59620;

3° Certificato 1° agosto 1872, della rendita di lire 170, n. 71302;

4° Certificato in data 14 dicembre 1872, della rendita di lire 215, n 87215;

5° Altro in data 1° febbraio 1873, della rendita di lire 175, n. 90733;

6° Altro in data 12 stesso mese ed anno, della rendita di lire 165, n. 91610;

7° Altro in data 30 agosto 1873, della rendita di lire 200, n. 108370.

Autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico a ridurli al portatore.

Cuneo, 14 settembre 1874.

5490 FRANCESCO TORSCA proc. capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che il fu Bartolomeo Accinelli di Final Marina, quale appaltatore della manutenzione della strada nazionale lungo il circondario di Albenga, come da contratto 13 marzo 1865, passato nanti la sottoprefettura di detta città, depositò, a garanzia di detto appalto, le seguenti cartelle italiane della rendita di lire 350, e cioè — 1861:

1° N. 1131908 d'iscrizione, della rendita di lire 200;

2° N. 1027930 d'iscrizione, della rendita di lire 100;

3° N. 463768 d'iscrizione, della rendita di lire 50;

Che cessato l'appalto, gli eredi del detto Accinelli, dietro consiglio di famiglia 8 febbraio 1870, perchè fra i detti eredi eranvi dei minori, nel 29 maggio 1874 ottennero dal tribunale di Finalborgo la autorizzazione di poter ritirare dalla Cassa generale dei depositi e prestiti le dette cartelle per essere convertite in altre cartelle intestate a favore delle figlie e coeredi del detto Accinelli.

Si richiede la inserzione del presente articolo nel Giornale Ufficiale del Regno per gli effetti di cui nel regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

5636 CAPPA caus.

R. Tribunale civ. e correz. di Roma

Ad istanza del ven. Arcispedale del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum, e per esso del signor D. Costanzo Mazzoni, deputato, che elegge domicilio in Roma nella propria abitazione in via Mario dei Fiori, n. 89, rappresentato dal signor Salvatore Rebecchini procuratore,

Io Francesco Fausti, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma, ho, a senso dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile, citato Francesco De Mari, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il detto tribunale alla prima udienza dopo il termine di giorni venticinque successivi alla notifica del presente atto per ivi, in unione ad altri citati, sentirsi prefiggere un breve termine a stipolare l'istromento di acquisto degli orti di proprietà dell'istante posti in via S. Stefano Rotondo, nn. 4 e 5, e via della Ferratella, nn. 1 e 3, scorso il quale sentirsi dichiarare caducati da qualunque concessione fattagli dall'istante suddetto, e sciolto e risoluto qualunque patto fatto coi medesimi, e perciò condannarsi alla perdita di tutto ciò che dai medesimi fosse stato pagato a titolo di caparra, emanandosi analoga sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, ecc., colla condanna a tutte le spese e danni, e salvo ogni altro diritto, ecc.

Roma, 27 settembre 1874.

5731 FRANCESCO FAUSTI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sulla istanza del signor Salvatore di Castro, domiciliato elettivamente in Roma, via Argentina, num. 34, presso il suo procuratore signor Luigi Sambucetti,

Io Francesco Fausti, usciere del tribunale civile di Roma, ho citato il signor Ezio Augusto Polese a comparire avanti il detto tribunale, all'udienza del 5 novembre prossimo, per ivi, in unione alla Ditta fratelli Schlatter, sentir revocare la sentenza resa dal vicepretore del 2° mandamento di Roma li 24 agosto ultimo, colla condanna alle spese di primo e secondo grado e ciò a sensi dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile stante l'incognito domicilio, residenza e dimora di esso Polese.

Roma, 27 settembre 1874.

5732 FRANCESCO FAUSTI usciere.

RETTIFICA.

Nell'inserzione n. 5574 inserta nel Supplemento al n. 227 della *Gazzetta Ufficiale* (23 settembre 1874) occorre rettificare il nome del procuratore il quale si chiama *Bevione* e non *Berione*, come per errore venne stampato.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto in data 9 settembre 1874 ha dichiarato:

1° Competere a Guido Lagorio fu Giuseppe, domiciliato in Genova, ed Enrichetta Lagorio maritata a Camillo Lamiraux, in parti eguali, la proprietà dei due certificati di rendita, l'uno portante il n. 31419, dell'annua rendita di lire 500, e l'altro col n. 30750, dell'annua rendita di lire 170, entrambi intestati a Croff-Lagorio Maddalena fu Francesco;

2° Essere conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a volturare i certificati medesimi, l'uno in data 18 agosto 1867, num. 30750, con godimento 1° luglio detto anno e della rendita di lire 170, e l'altro in data 14 ottobre 1863, n. 31419, con godimento 1° luglio anno stesso, della rendita di lire 500, entrambi intestati a Croff-Lagorio Maddalena fu Francesco, in due titoli di rendita, l'uno di lire 335 al nome di Guido Lagorio del fu Giuseppe, l'altro pure di lire 335 al nome di Enrichetta Lagorio del fu Giuseppe maritata a Camillo Lamiraux.

Milano, li 9 settembre 1874.

5719 CABIZZONI pres.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la Corte Reale di appello di Firenze con decreto del 19 settembre 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico senza alcuna responsabilità dei suoi rappresentanti a tramutare il certificato di rendita cinque per cento di lire seimila, datato da Torino 15 ottobre 1862, di numero 51086, a favore di Kakoschkine Niccolò fu Alessandro, domiciliato in Parigi, in altro certificato nominativo a favore di Maria Camilla Kakoschkine, moglie del sig. Alessio Zoubow con annotazione per l'intera sua rendita di vincolo di usufrutto a favore di Angelica De Valabregue, vedova del suddetto sig. Niccolò Kakoschkine, sua vita naturale durante.

Firenze, 28 settembre 1874.

5739 AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

DIREZIONE SPECIALE DEL REGIO STABILIMENTO MONTANISTICO DI AGORDO

N. 824. **Avviso d'asta pubblica**

per la vendita di 200,000 (duecentomila) chilogrammi di grassure contenenti circa il 50 % di rame, divisi in quattro lotti di chilogrammi cinquantamila per cadauno.

Art. 1° La mattina del giorno di sabato 31 del p. v. ottobre alle ore 10 a. m., presso la Direzione suddetta si terrà pubblico esperimento d'asta per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 200 mila chilogrammi di grassure, divisi in quattro lotti di chilogrammi 50,000 per uno.

2° L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, escluse le offerte per schede segrete, e nella conformità voluta dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il prezzo regolatore dell'asta viene fissato in italiane lire 60 (sessanta) per ogni cento chilogrammi di grassure.

Per ogni lotto sarà aperto un separato incanto. E non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

3° Coloro che intenderanno di concorrere all'asta saranno dalla Direzione autorizzati di accedere al magazzino di deposito delle grassure per esaminare l'intera partita posta agli incanti e per prendere quegli assaggi che credessero opportuni. Ogni assaggio non potrà eccedere i cento (100) chilogrammi, e verrà dai richiedenti pagato colla modalità in uso per la vendita dello zolfo e del vetriolo, in ragione di lire 0,60 per chilogramma.

4° Per adire all'asta i concorrenti dovranno effettuare sul banco della presidenza un deposito di lire 3000 (tremila). Tale deposito dovrà essere fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, od anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliati al corso di Borsa.

Dopo eseguita l'asta i depositi saranno restituiti ai non deliberatari, e verranno ritenuti quelli degli aggiudicatari sino alla stipulazione del contratto definitivo.

5° Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi, e dalla pubblicazione di questi decorreranno i 15 (quindici) giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

6° Alla scadenza dei fatali se i prezzi di aggiudicazione non saranno stati migliorati, i deliberatari dei detti lotti dovranno esibire alla Commissione appaltante entro 15 (quindici) giorni dal termine segnato come fatale la dichiarazione di versamento del decimo dell'importo della merce rispettivamente acquistata a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni. Il detto versamento sarà fatto presso l'Intendenza di finanza di Belluno. Dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto definitivo. Non presentandosi entro il tempo sopra fissato i deliberatari incorreranno a titolo di penale alla perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

7° Il contratto non sarà perfetto per l'Amministrazione se non dopo che sarà stato approvato dal Ministero.

8° Sulla intimazione della Ministeriale approvazione del contratto i deliberatari saranno obbligati di effettuare in questa cassa il versamento dell'importo delle grassure rispettivamente acquistate entro giorni quindici dalla data della intimazione. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto.

Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria o in questa cassa sarà emesso l'ordine per la consegna della merce la quale verrà fatta ai deliberatari in una o più volte nei magazzini dello Stabilimento.

A consegna compiuta sarà a cura della Direzione e in seguito ad istanza delle parti provocato il decreto Ministeriale per lo svincolo della cauzione di cui all'art. 6°.

9° I recipienti occorrenti per l'imballaggio delle grassure saranno a carico dell'acquirente. Però la spesa della mano d'opera necessaria per l'imballaggio e per il caricamento sui carri sarà sostenuta dall'Amministrazione.

10. Per gli effetti del contratto i deliberatari dovranno eleggere il proprio domicilio in Agordo.

11. Saranno escluse dalla concorrenza quelle persone che nell'assumere altre imprese si sieno rese colpevoli di negligenza o mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati. E sarà proceduto giusta il Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode.

12. Tutte le spese relative agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari.

Agordo, 10 settembre 1874.

5696 *Il Reggente:* MAZZUOLI.

COMUNE DI CIVITELLA CASANOVA

PROVINCIA DI TERAMO — CIRCONDARIO DI PENNE

Avviso d'Asta.

Il sindaco del comune suddetto rende noto al pubblico che essendo riuscita deserta la prima subasta tenuta nel giorno di domenica 20 del corrente mese di settembre, così a termini di legge il giorno 7 del prossimo ottobre innanzi la Giunta municipale, e nel palazzo del municipio, alle ore 4 p. m. avrà luogo la seconda subasta per l'appalto delle strade comunali obbligatorie.

1. Dall'abitato di Civitella Casanova al confine del territorio di Penne, giusta il progetto d'arte del dì 12 settembre 1870, compilato dall'ingegnere signor Giovanni Vecchi;

2. Dall'abitato di Celiera alla contrada così detta Attenice, giusta il progetto d'arte del dì 28 marzo 1871, compilato dall'ingegnere signor Vincenzo Jandelli, debitamente approvati.

La qualità dei lavori è quella di costruzione di strade rotabili con lavori di fabbriche consistente in manufatti ordinari. L'ammontare dell'appalto a farsi è di L. 56,431 50 pel progetto Vecchi, e L. 24,419 20 per quello Jandelli, in uno L. 80,850 70.

I lavori dovranno essere eseguiti nel periodo di anni quattro computabili dalla data della consegna nel seguente modo: nel primo biennio dovrà essere ultimata la strada Civitella confine di Penne, nel secondo biennio l'altra Celiera Attenice. La subasta seguirà ad estinzione di candela vergine, ed il tempo utile pel grado di ventesimo scade a tutto il giorno di giovedì 22 dell'istesso mese di ottobre corrente anno.

La stima dei lavori e tutti gli altri allegati dei progetti trovansi depositati nell'ufficio comunale per la pubblica conoscenza.

L'imprenditore dei lavori dovrà uniformarsi alla legge 4 sett. 1870, n. 3852, alla legge 20 marzo 1865, allegato F, art. 337 al 348 e seg.; a tutte le disposizioni contenute nella legge 30 agosto 1868, al capitolato generale 1 febbraio 1870, a quello speciale ed alle istruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici del 29 febbraio 1872, allegato N. 37.

La cauzione provvisoria pel tronco Civitella confine di Penne è di L. 1500; quella definitiva, se in numerario L. 6000, se con ipoteca L. 7500: pel tronco Celiera Attenice la cauzione provvisoria L. 1000; quella definitiva, se in numerario L. 2500, se con ipoteca L. 3500 — totale cauzione provvisoria L. 2500 — totale cauzione definitiva in numerario L. 8500 — con ipoteca L. 11,000.

Da ultimo avvisa essere facultata la Giunta appaltare i due tronchi di strade in uno o due lotti separati a seconda della convenienza.

Civitella Casanova, il giorno 21 settembre 1874.

5658 *Il Sindaco:* FIDIO GALANTE.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

L'Assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 28 ottobre, in via S. Caterina de'Funari, n. 12, 1° p°, alle ore 12 meridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di fusione con altro Istituto di Credito.

Si rammenta ai signori azionisti che per intervenire all'assemblea fa duopo depositare almeno dieci giorni prima i loro titoli col numero voluto dallo statuto alla Cassa sociale.

Roma, li 29 settembre 1874.

5725 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 20 *al* 26 *Settembre* 1874. 5700

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	407	439	91,153 82	122,987 79
Depositi diversi	21	42	75,355 »	46,974 86
Casse affiliate, di 1ª cl. in conto corr.	»	»	41,000 »	12,000 »
Casse affiliate, di 2ª cl. idem	»	»	2,000 »	8,500 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	......	......	209,508 82	190,462 65

(3ª *pubblicazione*)

IMPRESA ESQUILINO

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 14 settembre 1874 avendo deliberato venga effettuato il versamento del nono decimo di lire 25 per azione in due eguali rate, la prima al 20 ottobre, la seconda al 20 novembre prossimo, si invitano i signori azionisti a versare le dette rate presso la sede dell'Impresa dell'Esquilino in Genova o presso la Direzione dell'Impresa stessa in Roma.

A termini dell'articolo 14 dello statuto sociale, il ritardo dei pagamenti fa decorrere l'interesse in ragione dell'otto per cento all'anno a carico dell'azionista dal giorno della scadenza del termine fissato senza pregiudizio dei diritti dell'Impresa di cui agli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

Roma, 25 settembre 1874.

5630 **La Direzione.**

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 4.